



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Il caso Presentato l'emendamento al decreto Sblocca Italia per scongiurare la paralisi delle prestazioni dei privati accreditati

Sanità, verso una deroga ai tetti di spesa

Gli esponenti Fi in Parlamento: dare la possibilità alla Regione di trovare risorse fino a fine anno

Gerardo Ausiello

C'è uno spiraglio per scongiurare l'ennesima emergenza sanitaria in Campania, quella dei tetti di spesa in esaurimento. Ad aprirlo è un emendamento che Forza Italia, attraverso il capogruppo in commissione Bilancio Rocco Palese, ha presentato in queste ore al decreto sblocca-Italia. Di che si tratta? Di una norma ad hoc, il cui contenuto è stato anticipato dal Mattino, che, se approvata, consentirà alla Regione di stanziare risorse aggiuntive per garantire le prestazioni sanitarie (analisi, radiografie e quant'altro) fino al 31 dicembre. In caso contrario il governatore Stefano Caldoro avrà, per sua stessa ammissione, «le mani legate».

Già, perché i fondi in cassa ci sono ma l'ente di Palazzo Santa Lucia non può spenderli a causa dei vincoli fissati dal piano di rientro dal deficit. Un clamoroso paradosso. Così i



L'allarme Caldoro: senza l'intervento di Roma avremo le mani legate

parlamentari campani, raccogliendo l'appello lanciato proprio dal presidente della giunta, si sono mossi tempestivamente. In primis il senatore Vincenzo D'Anna, che è pure presidente nazionale di Federlab, l'associazione dei laboratori, ma anche il deputato Paolo Russo e i parlamentari di altre forze politiche. Cosa prevede, dunque, il testo? Che «al fine di garantire

un adeguato livello di erogazione dei servizi sanitari, nelle Regioni sottoposte a piano di rientro, qualora sia stato certificato un avanzo rientrante nella disponibilità del bilancio, a decorrere dal primo gennaio 2014 gli obiettivi finanziari possono essere conseguiti su altre aree della spesa sanitaria, fermo restando l'obiettivo dell'equilibrio economico».

Tecnicismi a parte, la norma consente alla Regione di stanziare fondi aggiuntivi per coprire il buco determinato dall'esaurimento dei budget. In questo modo i cittadini non saranno costretti a pagare di tasca propria gli esami a tutela della loro salute. A conti fatti, secondo gli esperti per garantire le prestazioni da ottobre a dicembre serviranno circa 50 milioni di euro. Naturalmente, ammesso che alla fine l'emendamento venga approvato, servirà il tempo necessario per la discussione e per il via libera in aula. Si rischia pertanto di avere ugualmente un periodo di tempo senza coperture, ma evidentemente più breve del previsto. In attesa che si risolva il nodo dei tetti di spesa, la Regione sta lavorando ad altri fronti aperti. Come lo sblocco del turn over, che dal primo gennaio dovrebbe consentire l'assunzione di mille nuove unità nelle aziende sanitarie e ospedaliere in maggiore sofferenza. E poi c'è l'ipotesi di riduzione dei ticket avanzata da Caldoro, che pure fa discutere. «Ma non sarebbe una grande conquista - avverte Bruno Accarino, responsabile regionale del Sindacato nazionale radiologi - perché in Campania otto cittadini su dieci non pagano il ticket mentre la restante parte può permettersi di sostenere questa spesa. Con un'eventuale rimodulazione del ticket, insomma, non si farebbe nulla per le fasce deboli mentre si aiuterebbe chi non ne ha bisogno. Quanto ai tetti di spesa, il problema è a monte perché ogni anno va fatta una programmazione che tenga effettivamente conto delle esigenze della popolazione. Infine i controlli: ben vengano - aggiunge Accarino - perché noi siamo i primi a voler individuare i trasgressori». D'Anna rincara la dose: «I laboratori sono erogatori e non prescrittori, noi facciamo ciò che i medici prescrivono, quindi pensare che siano i centri accreditati la fonte degli sprechi è un grave errore».

50 milioni La caccia

I tecnici calcolano che per garantire le prestazioni sanitarie da ottobre a dicembre serviranno circa 50 milioni di euro. Anche se l'emendamento di spesa venisse approvato potrebbero aprirsi periodi senza coperture.

1000 Il turn over

Lo sblocco del turn over dal primo gennaio 2015 dovrebbe consentire l'assunzione di mille nuove dipendenti nelle aziende sanitarie e ospedaliere in maggiore sofferenza per carenza di personale.

8 Il ticket

Alleggerire il ticket, propone il presidente Caldoro. Ma in Campania otto cittadini su dieci non pagano il ticket mentre la restante parte può permettersi di sostenere questa spesa.



NELLE FARMACIE

Terapia del dolore, al via la campagna informativa

NAPOLI (rr) - Parte nelle farmacie la campagna informativa sulla terapia del dolore. *"Non ti sopporto più!!! Il dolore non va sopportato: va curato"*: è questo lo slogan dei manifesti che saranno affissi nelle circa 800 farmacie napoletane. Il dolore cronico, infatti, è una malattia sociale che colpisce un italiano su quattro, spesso in maniera insopportabile: le cause più frequenti sono artrosi, artrite, mal di schiena, reumatismi e mal di testa. Oggi esistono molti farmaci e tecniche innovative, tutti erogati gratuitamente dal sistema sanitario nazionale, che sono in grado di curare il dolore ed evitare la sofferenza inutile, facendoci ritornare ad una vita normale. La Campania annovera anche 20 centri specializzati nella terapia del dolore dislocati su tutto il territorio. Ecco perché nelle farmacie sarà possibile trovare l'elenco completo. *"Nonostante siano passati quasi cinque anni dall'entrata in vigore della legge - spiega Michele Di Iorio, Presidente di Federfarma Napoli - ancora oggi c'è un approccio filtrato da disinformazione e resistenze a causa di una malintesa interpretazione della norma che viene riferita esclusivamente al dolore oncologico"*. Di terapia del dolore si parlerà, a partire da oggi al IV Corso di Alta Formazione di Terapia del Dolore che si tiene a Castel dell'Ovo.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



SANITÀ Il direttore del 118: Cardarelli, Loreto Mare, San Paolo e San Giovanni Bosco in tilt

Pronto soccorso intasati, le ambulanze "bloccate"

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. È emergenza ricettività in alcuni presidi ospedalieri di Napoli. In una lettera inviata, tra gli altri, al prefetto Francesco Antonio Musolino, al governatore Stefano Caldoro e al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il direttore della centrale operativa del 118, Giuseppe Galano, segnala le comunicazioni ricevute via fax da Cardarelli, San Giovanni Bosco, Loreto Mare e San Paolo che, scrive, evidenziano ancora una volta la drammatica situazione di intasamento, ormai generalizzata, dei Psa cittadini residuali. Tale situazione di iperflusso dei pazienti ricade sull'efficienza dei servizi sanitari cittadini, nonché si ripercuote su quelli regionali, e sulla secondaria impossibilità di sbarellamento che si riflette a sua volta sulla mancata liberazione delle ambulanze del 118 dal presidio». Lo stesso Galano segnala, inoltre, che «l'ospedale Fatebenefratelli ha comunicato il guasto degli apparecchi radiologici, per cui ha bloccato i ricoveri provenienti dalla rete di emergenza del 118. Analoga comunicazione è stata inviata anche al responsabile del Dipartimento Assistenza ospedaliera dell'Asl Napoli 1 Centro e alle stesse strutture ospedaliere per le opportune valutazioni ed eventuali correttivi. Tale esubero di ricoveri potrebbe non garantire la doverosa



sa erogazione dei livelli essenziali di assistenza presso i presidi ospedalieri residuali della città». Sulla vicenda interviene il vicecapogruppo del Pd in consiglio regionale, Antonio Marciano. «Negli ultimi giorni, l'organizzazione della rete di emergenza regionale per il pronto soccorso ha raggiunto livelli di massima criticità. I principali presidi ospedalieri di Napoli, come si evince dalla lettera ufficiale inviata Centrale Operativa 118 al Prefetto e a tutte le funzioni di responsabilità della sanità in Campania, commissario Caldoro in testa, evidenziano ancora una volta la drammatica situazione di intasamento, oramai generalizzata». E ancora: «Una missiva per tanti aspetti drammatica e che sembra

Marciano (Pd): «È il segno del fallimento delle politiche della giunta Caldoro»

essere caduta in un silenzio assordante. Questo è il segno evidente, qualora ce ne fosse ancora bisogno, del fallimento delle politiche di questo governo regionale sul fronte della sanità. Al di là delle autocelebrazioni e dei roboanti annunci sui conti in equilibrio, restano solo i tagli e l'assenza di capacità di programmazione che sappia, nelle condizioni date, garantire il diritto alla salute e dare accesso a livelli accettabili di assistenza». Infine, Marciano sottolinea che «quelle denunciate sono condizioni insostenibili e inaccettabili non solo per i cittadini della regione, ma anche per il personale medico e infermieristico, costretto a turni massacranti e alla mortificazione della propria professionalità. Sono queste le cose per le quali il presidente Caldoro dovrebbe indignarsi».

NAPOLI (rr) - Rete di emergenza al collasso. Autoambulanze che mancano, barelle occupate da pazienti, apparecchi radiologici guasti, medici sovraccaricati di lavoro con turni stremanti. Il risultato è che nei principali ospedali della Campania sono stati bloccati i ricoveri. E' stato richiesto l'intervento del prefetto di Napoli dove la situazione è drammatica. Negli ultimi giorni, l'organizzazione della rete di emergenza regionale per il pronto soccorso ha raggiunto livelli di massima criticità. I principali presidi ospedalieri del capoluogo partenopeo si trovano in una situazione drammatica. In particolare

Rete ospedaliera al collasso

Mancano anche barelle e autoambulanze

l'afflusso di pazienti ricade sull'efficienza dei servizi sanitari cittadini e sulla impossibilità dello sbarellamento che si riflette a sua volta sulla mancata liberazione delle ambulanze del 118 dal presidio, con tempi di attesa arrivati addirittura a tre ore.

In pochissime ore sono state prodotte le comunicazioni della situazione emergenziale dal Cardarelli, San Giovanni Bosco, Loreto Mare e

San Paolo.

Inoltre l'ospedale Fatebenefratelli ha comunicato il guasto agli apparecchi radiologici, per cui ha bloccato i ricoveri provenienti dalla rete di emergenza 118. *"Tale esubero di ricoveri potrebbe non garantire la doverosa erogazione dei Lea presso i presidi ospedalieri residuali della città"* si legge in una nota inviata dal direttore dell'Aorn Cardarelli **Galano** al prefetto, al sin-

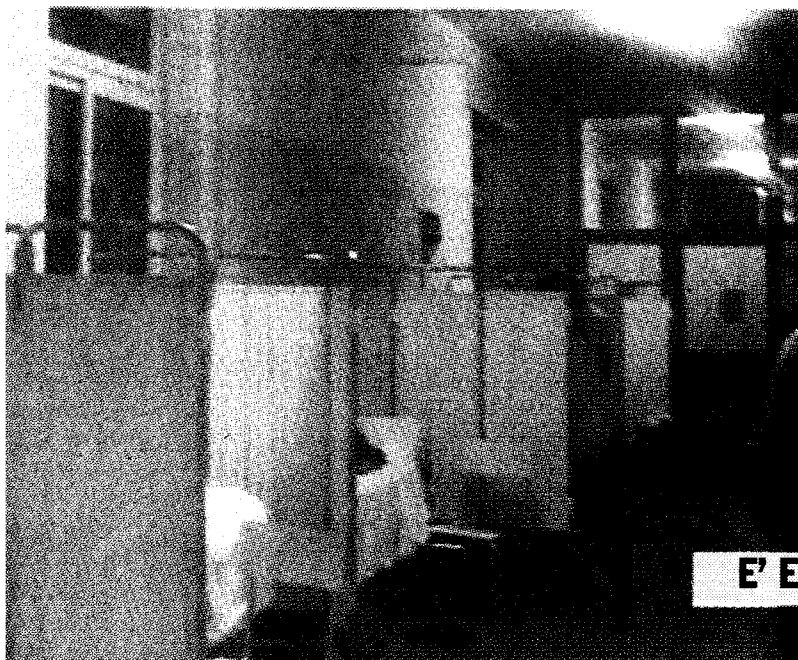
daco di Napoli e a tutti i vertici della Regione. Presso molte strutture è impossibile liberare le barelle delle unità mobili e accogliere i pazienti che a diverso titolo giungono dal territorio. Il Pronto soccorso del Cardarelli, lo scorso 22 settembre, ha segnalato di essere sprovvisto di barelle libere per accogliere i pazienti fin dalle otto del mattino.

Al San Giovanni Bosco dieci degenti sono in attesa di posto letto. In totale al Loreto Mare 33 pazienti sono stati sistemati su barelle anziché posti letto.

"Quelle denunciate sono condizioni insostenibili e inaccettabili non solo per i cittadini della regione, ma anche per il personale medico e infermieristico, costretto a turni massacranti e alla mortificazione della propria professionalità. Sono queste le cose per le quali il Presidente Caldoro dovrebbe indignarsi" ha dichiarato il vicecapogruppo regionale del Pd, **Antonio Marciano**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Apparecchi
radiologici
guasti
e ricoveri
bloccati*



E' EMERGENZA

L'APPUNTAMENTO Lunedì alle 12 l'esponente di Nuovo centrodestra arriverà nella città della Reggia per monitorare la struttura

Il ministro Lorenzin in visita all'Istituto zooprofilattico porticese

PORTICI. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sarà lunedì alle 12 sarà a Portici per una visita all'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno, uno dei dieci presenti in Italia. Quello porticese è un Ente sanitario di diritto pubblico dotato di autonomia gestionale, tecnica ed amministrativa, che opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, in materia di Igiene e Sanità pubblica veterinaria, quale strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni Campania e Calabria. L'esponente di Nuovo centrodestra sarà nella

città della Reggia dopo aver visitato al Dipartimento di Farmacia della Federico II per l'inaugurazione dell'anno accademico. La visita del ministro della Salute presso l'Istituto zooprofilattico porticese sarà sicuramente anche l'occasione per chiarire alcuni punti nodali come la questione dell'eterologa in Campania e gli aggiornamenti sul monitoraggio nella Terra dei Fuochi, argomento su cui inter-

venne Lorenzin sollevando polemiche. Pochi mesi fa il ministro infatti aveva dichiarato: «È inutile fare studi approfonditi se

Fecondazione eterologa e Terra dei fuochi tra gli argomenti da trattare

poi si pensa di potersi semplicemente aggrappare a suggestioni o ipotesi. Il ministero e l'Istituto superiore di Sanità continueranno a vigilare sulle situazioni di criticità, sempre tenendo conto che ci sono altre questioni di salute pubblica e prevenzione che in un territorio come questo

riguardano anche gli stili di vita». Le parole di Lorenzin fecero infuriare, e non poco, i cittadini del coordinamento comitato fuochi formato da attivisti ambientalisti delle province di Napoli e Caserta. Il ministro durante la sua visita avrà modo di vagliare anche la contabilità dell'intero settore dopo il rientro dal debito da parte dell'amministrazione regionale guidata dal governatore Stefano Caldoro. Una serie di temi che saranno affrontati dal ministro, come detto, lunedì.

CARCAT



● Il ministro Beatrice Lorenzin

A PALAZZO TOLEDO Il trapianto di cuore nella medicina partenopea



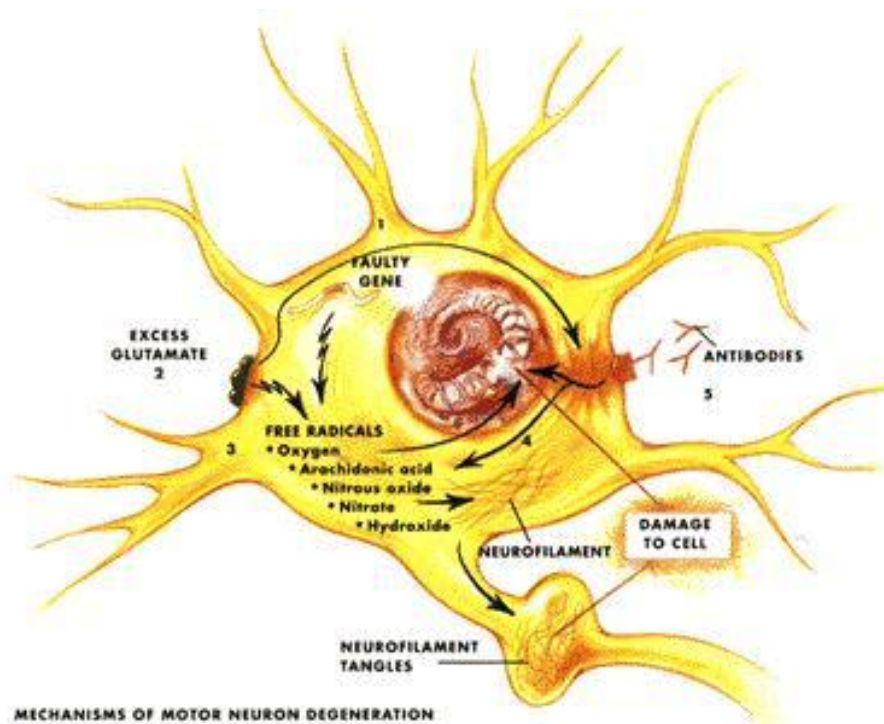
POZZUOLI. Un evento significativo, oltre che di forte spessore culturale e scientifico, quello dedicato al trapianto di cuore nella medicina partenopea.

L'Amministrazione comunale ed il sindaco di Pozzuoli invitano, infatti, alla presentazione del libro "La meravigliosa storia del trapianto di cuore a Napoli". All'evento parteciperanno gli autori, il professor Maurizio Cotrufo e il dottor Gian Paolo Porreca. Il prestigioso incontro avrà luogo venerdì 3 ottobre alle ore 17, presso la Biblioteca civica "Raffaele Artigliere", del Polo Culturale di Palazzo Toledo in via Pietro Ragnisco. A fare gli onori di casa, ci saranno i saluti del sindaco Vincenzo Figliolia e dell'assessore alla Cultura, Franco Fumo. Modera Ettore De Lorenzo, giornalista Rai e scrittore, mentre la lettura di alcuni brani sarà affidata a Gabriella Romano, dell'associazione "Il Diario del Viaggiatore".



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News





«Dieta mediterranea? Al Sud già in soffitta»

Il presidente Mele
«Situazione molto dura
necessario affrontarla»

Emanuela Sorrentino

«La dieta mediterranea? In Campania è finita in soffitta per quanto riguarda i bambini». A parlare è il dottor Giuseppe Mele, presidente di Paidoss, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute per l'infanzia e l'adolescenza e della Società Italiana Medici Pediatri. «C'è poca predisposizione al movimento ed ecco perché i bambini campani sono sempre più a rischio. Non parlo solo di obesità ma anche di malattie, una volta adulti, come la steatosi epatica, condizione molto frequente nei bambini obesi. L'ipertensione arteriosa, malattie metaboliche quali il diabete mellito, sono le conseguenze più diffuse di questa vera e propria epidemia del nostro millennio. D'altronde siamo da tempo in possesso di un'indagine ministeriale che ci porta ad affermarlo».

Napoli sono in corso fino a sabato il primo Forum internazionale sull'infanzia e l'adolescenza promosso da Paidoss, e la terza conferenza internazionale sui probiotici con approfondimenti sul loro utilizzo nell'alimentazione in età pediatrica e quindi anche nel controllo del peso, focus sulla tec-

nologia alimentare e il corretto uso dei diversi probiotici nella dieta quotidiana. «Affrontiamo diversi argomenti - spiega Mele - dal rapporto con le giovani generazioni, alla dieta corretta, fino ai disturbi del sonno. Tra i momenti di dibattito la presentazione di un approfondimento su «Siamo ciò che mangiamo» con le indagini condotte dalle pediatre napoletane Gianmaria Vallefucio e Patrizia Gallo. Cosa sento di dire ai genitori dei piccoli? Di pensare alla salute dei bambini a cominciare dal cibo che somministrano e di dare la giusta importanza ad ogni pasto e spuntino».

Partendo dalla colazione, in cui si deve assumere il 20% dell'apporto calorico quotidiano. «E poi il movimento, inteso non solo come sport strutturato. Parlo anche di quello praticato in luoghi diversi da quelli dove normalmente si svolge, creare piste ciclabili o per skateboard; utilizzare gli scuolabus per portare gli zaini, ma a scuola si può andare divertendosi con questi nuovi approcci al movimento, esaltando l'estetica degli sport spontanei. Napoli in particolare, potrebbe essere d'esempio», precisa Mele. A fare eco al presidente Paidoss sono anche i gastroenterologi. «Oltre un bambino su tre di età compresa tra i 6 e gli 11 anni ha un peso superiore a quello che do-

rebbe avere per la sua età, inoltre l'obesità presente nei primi 10 anni di vita si traduce in obesità, in età adulta, nel 75% dei casi». L'allarme è lanciato dal dottor Ernesto Claar, segretario regionale dell'Aigo, l'associazione italiana gastroenterologi ospedalieri. A Napoli in questi giorni protagonisti i probiotici (i microrganismi che apportano benefici all'organismo come ad esempio i batteri lattici), che hanno un'azione metabolica, migliorano la risposta immunitaria per diverse allergie. Nel corso delle giornate di convegno saranno analizzati sotto diversi aspetti, anche per il loro utilizzo nei piccoli. «Bisogna comprendere che ognuno di essi ha una sua identità tassonomica, è specifico per qualcosa e può aiutare l'organismo. Il lactobacillus gg ad esempio funziona per gastroenteriti virali e del viaggiatore, per i dolori ricorrenti addominali c'è il probiotico reuteri e così via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Giuseppe Mele

Gioacchino Majone
«La battaglia si gioca
all'inizio della giornata»

Bruno Buonanno

La prima colazione spesso anche per i bambini diventa un optional. Mamme e papà super- impegnati preferiscono spedire a lezione i propri ragazzi con gli euro necessari per acquistare dai distributori presenti in tante scuole merendine e bibite gasate: senza problemi la colazione del mattino è bella e servita. Questo dà una visione abbastanza chiara del perché la Campania ha il primato europeo di obesità infantile mentre, come consumo di latte pro capite, siamo agli ultimi posti in Europa con una media che raggiunge a stento i 28 litri contro gli oltre 80 litri degli americani o degli anglosassoni.

Sono allarmanti i dati di una statistica realizzata nel 2012 dall'Azienda sanitaria di Salerno dalla quale emerge che circa il 50 per cento delle centinaia di studenti intervistati non fa colazione a casa con latte, marmellata e biscotti integrali. Dato che non ha sorpreso più di tanto gli addetti ai lavori decisi a continuare la battaglia portata avanti da anni per il ritorno alla più classica delle colazioni. «Il latte è il primo nutrimento per i mammiferi: senza latte non ci sarebbe vita e soprattutto accrescimento».

Dopo un anno i bambini devono assumere latte - spiega Gioacchino Majone, presidente della sezione lattiero casearia di Confagricoltura Campania - perché è il primo alimento completo ed equilibrato. Proteine, grassi e carboidrati sono in percentuale perfetta e inoltre vitamine e sali minerali essenziali sono nella giusta quantità e facile da essere assorbita. In 250 grammi di latte c'è il giusto e quotidiano apporto di calcio, indispensabile per la crescita e per prevenire l'osteoporosi in fase senile. Inoltre la contemporanea presenza della vitamina D è fondamentale per l'immediato assorbimento da parte dell'osso che solo attraverso questa vitamina lo riesce a fissare».

Troppo spesso il latte fresco e naturale - meglio se di alta qualità - viene messo in discussione da una moda che di giorno in giorno diventa sempre più consistente: quella dell'intolleranza al lattosio, ossia allo zucchero contenuto nel latte. Sulla pressione pubblicitaria di molte industrie per «combattere» le intolleranze vengono proposti diversi sur-



La regola

Ingrassa chi salta la prima colazione

rogati liquidi chiamati con terminologie fantasiose per illudere o attirare il consumatore. Ed ecco il latte al cioccolato, microfiltrato, con aggiunta di fibre, delattosato, con aggiunta di Omega3 e tanti altri ancora. «L'industria spinge tantissimo in questo senso e al latte fresco e naturale, meglio ancora se di alta qualità, preferisce questi tipi di latte il cui costo è molto elevato. E anche i pediatri ai primi segnali riferiti dalla madre - nota il presidente della sezione lattiero casearia di Confagricoltura Campania - consigliano i latt speciali e delattosati».

Basti la riflessione che ricordava il compianto professore Cannella, direttore per anni dell'Istituto Nazionale per la Nutrizione di Roma: se non bevi il latte per anni la lattasi (enzima presente nel nostro intestino) si impigrisce o si riduce tantissimo per cui ingerendo una notevole quantità di latte si può avere una sensazione spiacevole che non è allergia, ma una semplice intolleranza dose-dipendente che si supera riprendendo a bere latte fresco in piccole quantità».



Rispetto a tanti altre bevande, il latte fresco è un prodotto vivo la cui durata non supera i sei giorni, mentre molti prodotti a base di latte immessi sul mercato sono a media e lunga durata ma si svincolano dalla produzione e dal territorio perdendo il sapore vero del latte fresco. «In un film degli anni '50 - ricorda il dottore Majone - Peppino De Filippo ascoltava Anita Ekberg che in una pubblicità cantava: «Bevete più latte, il latte fa bene»».

E non è un caso che gli stranieri in Italia ricercano il buon cappuccino o magari cenano con un bicchiere di latte fresco. L'augurio è che i nostri ragazzi ritrovino il piacere di una sana colazione casalinga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54 La ricerca maratona scientifica

Scienza protagonista: «La Notte dei Ricercatori» va in scena domani a partire dalle 9.30 fino a notte fonda, nel parco tecnologico Neuromed di Pozzilli in località Camerelle. L'evento

è promosso dall'Irccs Neuromed in collaborazione con la Fondazione Neuromed e con il patrocinio di Regione Molise, provincia di Isernia e Comune di Pozzilli.